



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA
ARCHITETTURA PER IL PROGETTO SOSTENIBILE

Abstract

Guggenheim Helsinki Design Competition

Relatore

Prof. Roberto Apostolo

Candidato

Gianluca Zimbardi

Sessione di laurea
Dicembre 2015



Concept e strategia

L'idea fondante della proposta progettuale per il Guggenheim museum di Helsinki è stata quella di realizzare un'architettura che riunisse in un'unica forma tutte le peculiarità e le caratteristiche culturali, storiche e naturali presenti nel contesto finlandese.

La natura, è stato il primo elemento guida nel processo formale, le forme naturali presenti nel paesaggio e nell'ambiente naturale dell'area scandinava, e soprattutto in quella finlandese, hanno avuto una parte sostanziale per il raggiungimento del risultato finale. Le forme naturali rappresentano la perfezione e producono nell'uomo un'armonia interiore; con questo progetto è stato ricercato tale risultato.

Il ghiaccio è l'elemento che caratterizza il territorio finlandese, la sua formazione è dovuta alle specificità climatiche e morfologiche del paese, con una umidità relativa altissima e una temperatura media annuale molto bassa, come già descritto nel paragrafo suddetto. Si può dire, quindi, che le forme create dal ghiaccio, come gli iceberg o disegni del vento sulla neve, hanno un'istanza psicologica su chi vive quei luoghi e quelle città diventando forme "familiari".

Inoltre, si è cercato di tradurre oltre che all'aspetto formale del ghiaccio anche la sua intrinseca flessibilità, l'obiettivo è stato di simulare l'effetto del tempo sul tali elementi. Questo effetto è accentuato negli'iceberg "striati", disegnati e colorati dal deposito di detriti e da altre particelle durante le varie fasi di congelamento e scongelamento nelle varie stagioni. Quindi, ogni striatura porta con se una storia e un luogo in cui l'iceberg si è formato e trasformato diventando non solo una forma ma anche un elemento che ci "dice" qualcosa. In chiave filosofica, questo concetto può essere anche visto nel fondamento dell'idea del Guggenheim Foundation, cioè quello di mostrare una storia, con diverse forme, colori e luoghi di provenienza, ma questa storia non è statica, si trasforma in nuove opere, in nuovi

artisti e in nuovi modi di esposizione, un po' come l'iceberg che si trasforma e si modifica con il passare del tempo.

L'idea di tempo, oltre che in chiave concettuale, è stata vista anche in un aspetto formale. La forma dell'iceberg dipende da agenti esterni, come l'azione del gelo/disgelo o l'azione delle correnti marine. Tale concetto è il fondamento della forma del progetto:

- come primo punto si sono abbassate le due estremità dell'edificio favorendo lo smaltimento dell'acqua e della neve dalla copertura;
- come secondo punto è stata realizzata una depressione nella parte centrale della copertura che ha accelerato ancora di più il deflusso delle acque meteoriche verso le due punte dell'architettura;
- come terzo punto si sono creati i due ingressi principali come se fossero dei fori scavati dall'azione del mare sul prospetto dell'edificio.

La seconda linea guida, nel processo formale del museo, è stata quella di avere una forte attenzione all'architettura e al design che ha contraddistinto la cultura nordica, evidenziando l'eredità del design finlandese in Scandinavia.

Legno, natura, luce e colore. Queste sono le parole riassuntive che caratterizzano il design e l'architettura contemporanea finlandese. Gli oggetti come gli edifici hanno una forte connotazione naturale: sono realizzati parzialmente o completamente in legno naturale, così da mostrare curvature sinuose ma allo stesso tempo con un'economia di linee, dove il concetto di forma ben si sposa con la funzionalità dell'oggetto.

La proposta progettuale per il Guggenheim Museum a Helsinki cerca di tradurre queste analisi, realizzando tutta la struttura portante principale in legno lamellare che segue sia l'andamento curvo dell'edificio e sia la distribuzione dei carichi contemplando così, il concetto di forma/funzionalità. Inoltre la luce naturale, grazie alla pelle vetrata, diventa protagonista del progetto, entrando crea forme e colori nuovi che mutano in base alle ore del giorno e alle stagioni realizzando una "scena" continuamente in mutamento.

Area esterna al museo

L'area esterna al museo è stata pensata con un unico obiettivo, quello di dare alla città di Helsinki e ai visitatori del Guggenheim Museum la possibilità di vivere lo spazio urbano in tutte le stagioni e tutte le ore del giorno. Inoltre si è voluto riportare la persona che vive ad Helsinki ad un rapporto più stretto con il mare. Le "piscine di mare" presenti intorno al museo hanno questo scopo, creano delle aree di socialità che favoriscono l'aggregazione e la fruibilità degli spazi.

In estate le piscine diventano delle "spiagge urbane" dove le persone possono usufruire dell'acqua, in inverno, mentre, gli specchi d'acqua si trasformano in piste ghiacciate che trasformano l'area in un grande campo di pattinaggio sul ghiaccio.

Le vasche presenti ai lati dei due ingressi principali svolgono mentre, una funzione più artistica. Queste aree verranno utilizzate per installazioni artistiche e giochi d'acqua che permettono al visitatore di iniziare, già all'eterno del museo, un contatto diretto con l'arte.

Le due piscine presenti alle estremità dell'edificio, oltre che alla funzione suddetta, hanno anche il compito di raccogliere l'acqua e la neve che viene convogliata dalla copertura del museo, creando così un rapporto tra edificio e area esterna.

Gli ingressi al museo sono molteplici e si dividono in pubblici e di uso esclusivo del museo.

Un'esperienza al Guggenheim

Il museo è stato pensato con una duplice funzione: la prima sarà quella di un luogo di ritrovo centrale per i residenti di tutte le età della città di Helsinki, la seconda funzione, mentre, sarà quella di diventare un must-see per i turisti di tutto il mondo. La sua posizione sul mare, inoltre, agirà come un centro di accoglienza per i visitatori e come centro di cultura e divertimento per i residenti della città stessa durante tutto l'anno.

Gli spazi sono stati suddivisi e dislocati in base alla loro accessibilità giornaliera, per poter garantire una vita e una fruibilità del museo per l'intera giornata.

L'edificio è suddiviso in due piani fuori terra e un piano interrato che ospita impianti di funzionamento dell'intero edificio. La suddivisione tra piano terra e piano primo assolve le esigenze di accessibilità diversificata sopra citata, dividendo gli spazi pubblici (bar, ristorante, museum shop e hall) presenti al piano terra dalle sale espositive collocate al piano primo.

Piano terra

E' un grande spazio pubblico, una "piazza coperta" fruibile in tutte le ore del giorno e in tutte le stagioni dell'anno, con ingressi diversificati rispetto all'uso e agli orari di apertura e chiusura di ogni ambiente. Esso è stato suddiviso in quattro parti funzionali:

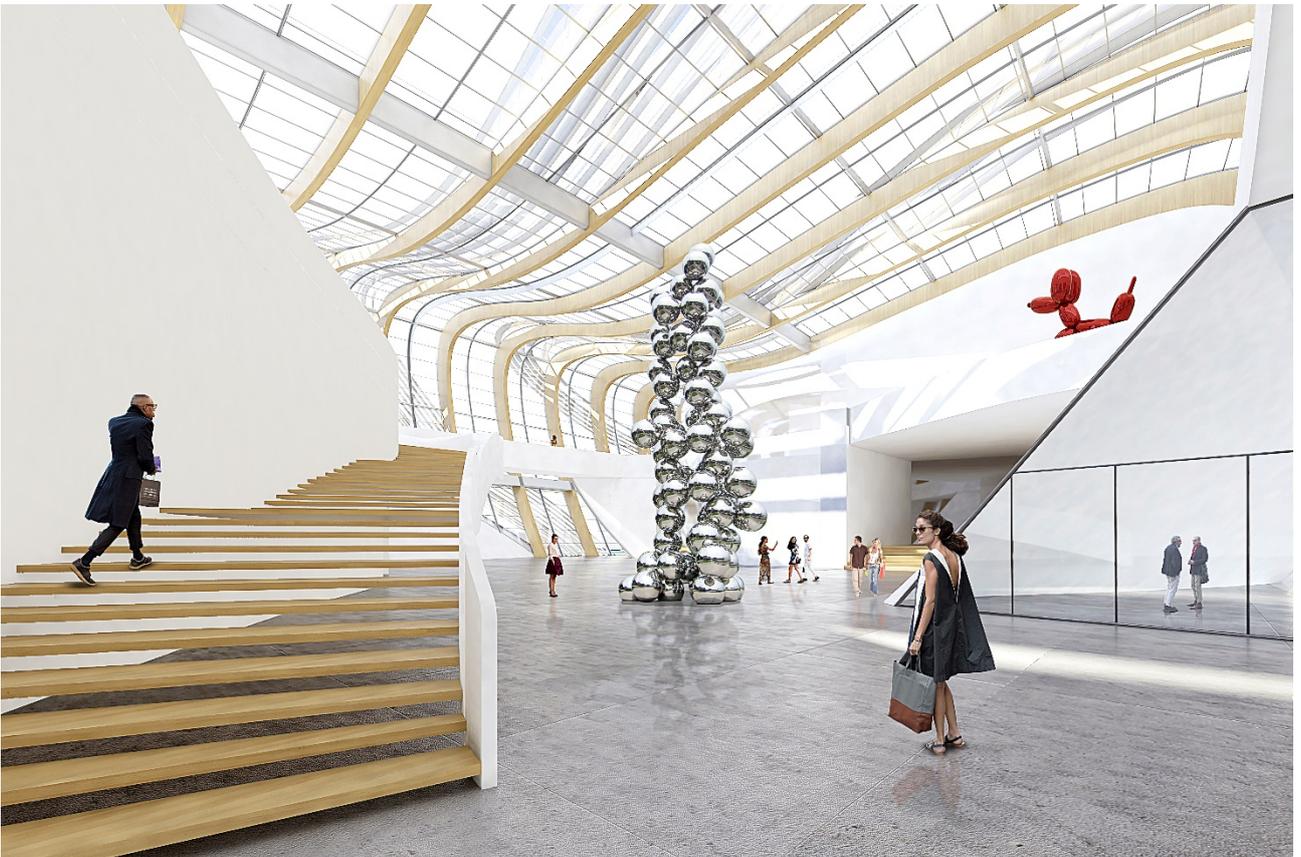
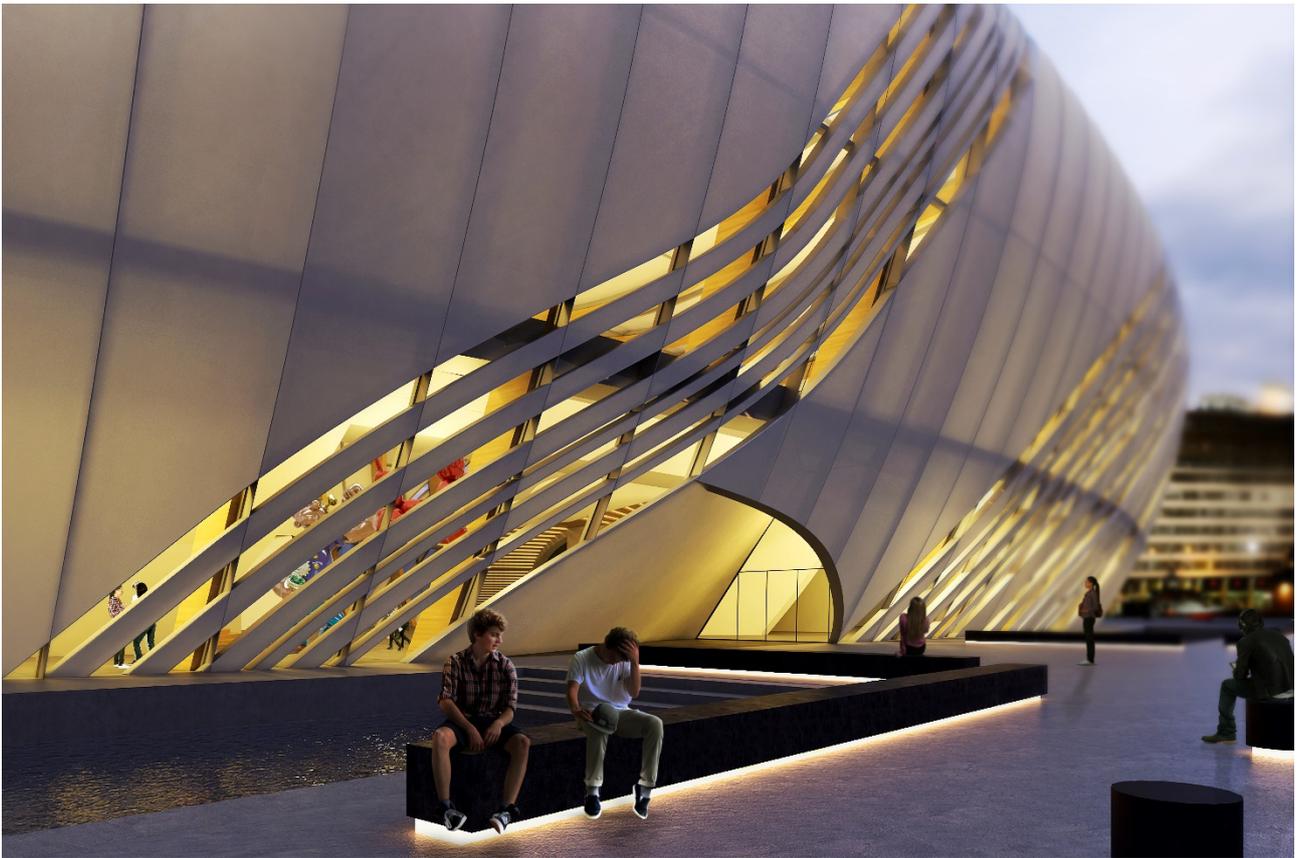
- ambienti visitabili: il bar, il ristorante, il museum shop, la hall e il laboratorio sono stati dislocati lungo il prospetto est, cioè rivolti verso il mare, verso la vista più scenografica dell'intero sito.
- uffici: tutti gli spazi per la gestione amministrativa e funzionale sono stati creati sul prospetto ovest, lungo la strada, quindi separati dalle parti pubbliche.
- la conference hall è stata plasmata nella parte sud del piano terra, direttamente collegata alla hall di ingresso.
- il magazzino del museo: è stato posizionato sulla punta sud dell'edificio con collegamento diretto alla strada carrabile per carico/scarico merci e separato totalmente dalle altre parti di museo.

Piano primo

E' lo spazio dedicato all'esposizione delle opere d'arte, separato dalla funzione pubblica del piano terra, si configura come ambiente formale e delicato.

Il piano con altezza di 8 metri rispetto al piano terra e diviso in due parti dalla hall a tutta altezza; tali parti sono collegate tramite delle passerelle che oltre a collegare creano un rapporto con la hall sottostante.

La luce naturale, grazie alla pelle esterna diventa l'elemento protagonisti degli spazi espositivi, essa viene modulata e trasformata per avere caratteristiche di omogeneità e diffusione corrette per l'esposizione di opere artistiche.



Per ulteriori informazioni contattare:
Gianluca Zimbardi, gianlucazimbardi@hotmail.it, 392-3542416